

Articolo tratto dal numero n.45 settembre 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Vento in poppa, pronti a salpare...!

L'augurio di un buon anno scolastico da parte di un genitore

Orizzonte scuola - di Paci Lucia Giovanna

Le vacanze sono alle spalle solo da un giorno e già la mente è proiettata verso la riapertura della scuola. Quest'anno più del solito è ricco di fermenti: due figli si accingono a chiudere il loro percorso scolastico con la *Maturità* e una entra al Liceo, per il *core de mamma*, ce n'è abbastanza per andare a mille...!

I due grandi, in teoria, non dovrebbero darmi pensiero, non fosse perché uno è il piccoletto che nessuno credeva sarebbe mai cresciuto, che invece lo ha fatto, lentamente ma inesorabilmente, ma ai miei occhi, sempre cucciolo è, l'altra, che ha fatto un percorso scolastico orrendo, in scuole che non hanno saputo capirla né stimolarla. In più, c'è Benedetta e l'ansia, sua e mia, verso quel salto che la catapulterà in un mondo in cui trascorrerà gli anni più delicati nella vita di un essere umano e da cui uscirà trasformata e, spero, *in-segnata*, se mi è permesso il termine.

Mia figlia è una ragazzina intelligente, ma di indole pigra e di atteggiamento svogliato, che, per questa sua tendenza, non si pone obiettivi alti - "di certo, io non farò l'università!" - e punta d'istinto verso il basso, ma, se trova chi, incurante, la incalza e le fa vibrare le corde, si emoziona fino a ridere con gli occhi. Io so che in questo momento lei è e si sente di essere come in equilibrio sul ciglio di un burrone, da cui precipitare o da cui spiccare il balzo per volare in alto, come tutti i ragazzi della sua età. **Io voglio, spero, le auguro di trovare compagni stimolanti e professori in-segnanti, che abbiano sapienza e voglia di lasciare un'impronta nella sua anima duttile e bisognosa, per convertirla all'amore per il sapere e la conoscenza, al bello, al senso critico.**

Per rafforzare il mio augurio e preparare il suo terreno emotivo, le ho regalato *Cose che nessuno sa*, di Alessandro d'Avenia, dove Margherita è un'adolescente che varca la soglia del liceo e compie un viaggio alla scoperta di sé, dei sentimenti e di una serie di cose, indefinite e indefinibili, "che nessuno sa" e che dunque anche una ragazzina è legittimata a non sapere e a non capire. Mi sembrava scritto per mia figlia.

Lei, pur nella sua consueta ritrosia, l'ha aperto e dopo un po' le ho visto brillare gli occhi e ... "mamma, ascolta!"



"Quella che comincia oggi con quest'ora è una storia (...d'amore) di cinque anni...ogni anno scolastico è fatto di duecento giorni e mille ore. Riuscite a immaginarlo? Cinquemila ore, mille giorni, cinque anni. E' il tempo che passerete al liceo, salvo imprevisti per coloro che si appassioneranno in modo eccessivo ad alcune materie e avranno voglia di ripeterle...Tutto questo tempo dovrà servirvi a qualcosa. Altrimenti l'unico scopo si ridurrà ad assolvere un dovere. Non avete più l'età per fare le cose semplicemente perché ve lo dicono i vostri genitori. Fino ad oggi hanno deciso tutto loro. Ora è venuto il momento di prendere le vostre decisioni. A questo servono i cinque anni di liceo...un tempo magico, in cui potrete dedicarvi a cose che probabilmente non farete più nella vostra vita. Un tempo per scoprire chi siete e che storia siete venuti a raccontare su questa Terra. Non sopporto di vedere ragazzi che finiscono la scuola e non sanno se andare a lavorare o scegliere una facoltà universitaria o quale scegliere. Significa che hanno buttato quelle cinquemila ore, quei mille giorni. L'unico modo che abbiamo per scoprire la nostra storia è conoscere quelle degli altri: reali o inventate. Noi faremo questo con la letteratura. Solo chi legge e ascolta storie trova la sua. Quindi quello che comincia è un viaggio con queste coordinate temporali e questo mare da navigare...ce la metteremo tutta, come si fa su una nave, in cui ciascuno ha il suo compito. Ecco perché farò l'appello, ogni volta. Per sapere se accettate la sfida, se salpate con me....Cinquemila ore, mille giorni, cinque anni per trovare la propria storia nell'età che serve a questo. Ci state? ", dice il professore di Italiano alla sua nuova 1, il primo giorno di scuola.

Beh, che cosa posso aggiungere? Io auguro a Benedetta, alle sue amiche e a tutti i ragazzi che si accingono a cominciare un nuovo anno scolastico di poter davvero sperimentare l'avventura di scoprire se stessi, ma più ancora di poterlo fare grazie alla scuola, per l'incontro con professori di questo calibro, che pronuncino queste parole e che si assumano l'impegno di accompagnarli in questa scoperta.

Chissà che le intenzioni della Preside che scrive sul sito dell'Istituto : "...considero fondamentale fornire al Dirigente Scolastico adeguati strumenti di gestione del personale in modo da poter scoraggiare quelle sacche residue di docenti che ancora usano una didattica antiquata, restia alla formazione ed alla trasparenza, e basata su pregiudizi anche di natura emotiva nei confronti degli allievi" non siano il segnale che almeno possiamo condividere come non deve essere un'insegnante e su questo terreno, io, Benedetta e le sue amiche possiamo stare tranquilli?

Coraggio, figlia mia, vento in poppa, salpa sulla nave insieme ai tuoi prof e cogli l'attimo fuggente, per citare il meraviglioso professor Keating del compianto Robin Williams...buon anno scolastico, di cuore!

Lucia Giovanna Paci, genitore

